



IL TEMA La Festa della donna macchiata dal sangue che scorre in Ucraina ed in tanti altri conflitti nel mondo

8 MARZO DI GUERRA

Intanto questa sera a Villanova Mondovì ([clicca qui](#)) verranno inaugurate altre 4 **panchine rosse** contro la violenza di genere

La riflessione

di Lina **SIMONETTI**
Segretario Amministrativo
Pensionati Cisl cuneesi



La panchina rossa simbolo e messaggio

Questa sera a Villanova Mondovì, al teatro Garelli come Coordinamento di Genere dei Pensionati Cisl cuneesi inaugureremo la sesta, la settima l'ottava e la nona panchina rossa nell'ambito del nostro progetto "Una panchina al mese perché un giorno solo non basta". Quattro panchine che verranno poi collocate nei comuni di Pianfei, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana e Villanova. Le nostre panchine sono già presenti a Cuneo, Benevagienna, Garessio, Bra e Trinità.

In questi giorni di guerra riflettevo sul significato delle panchine che stiamo adottando in giro per la nostra provincia ed al messaggio che portano con sé. La panchina rossa è il simbolo della lotta culturale alla violenza di genere, alla violenza, spesso "amica" che le donne subiscono.

La panchina rossa è dunque un simbolo riconosciuto ed al contempo un messaggio potentissimo e quanto mai attuale. È testimone di un mondo che rifiuta la violenza in ogni sua forma e contro chiunque. Chi usa violenza è una persona culturalmente debole che non ha altri mezzi per esprimersi.

Le nostre panchine, come tante altre in giro per l'Italia, devono essere un messaggio ed un monito dunque. Una strada da seguire. Per un mondo nel quale valgano le parole e mai la violenza.

Le foto che in questi giorni ci vengono proposte dai mezzi di informazione sulla guerra in Ucraina ci sconvolgono e addolorano ma devono anche interrogarci in modo potente su quale mondo abbiamo costruito, quale società abbiamo generato.

Donne rinchiusi nelle cantine e nei garage dei palazzi di Kiev, Kharkiv, Mariupol e tante città teatri di violenze; oppure donne distese in mezzo ad una strada, inermi, coperte da un lenzuolo e con il volto insanguinato e scoperto a favor di fotografo. O ancora, donne con fucile in mano e mimetica pronte a difendere la patria. Scene di follia. Una follia da fermare coinvolgendo i giovani, educandoli ad una società che sappia parlarsi e tollerarsi, che sappia indignarsi davvero. Che rifiuti la violenza in ogni sua forma.



"Fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza". Caro Dante, quanto lontane sono da noi oggi virtù e conoscenza. In questi tempi di violenze inaudite che incupiscono il nostro presente e rendono fragile il nostro futuro, ci riscopriamo sempre più bruti e sempre meno umani.

La guerra che ci fa paura è una delle tante in giro per il mondo. Ci siamo già dimenticati l'Afganistan e dell'Africa manco ci siamo mai curati. Seguiamo il flusso informativo che ogni mattina ci propongono giornali e tv. E ci indignamo a comando seguendo il

ritmo dettato da altri. Oggi è l'8 marzo. Oggi la vetrina è per le donne. Oggi si parla di discriminazioni, di violenza di genere, di parità di genere. Oggi. Domani sarà un altro giorno.

Il progetto dei Pensionati Cisl "Una panchina al mese perché un giorno solo non basta" è anche un'azione culturale contro tutto ciò che è calendarizzato e preconstituito. La violenza e le discriminazioni non esistono solo il 25 novembre e l'8 marzo. Così come la guerra non può indignarci solo quando occupa le prime pagine dei giornali e si avvicina minacciosa alle nostre case.



CLICCA QUI
e guarda la
locandina

AMBULATORIO SOCIALE

BUSCA corso Romita 52 c/o **CROCE ROSSA**
Lunedì Mercoledì Venerdì **9.30 11**

accesso
gratuito
obbligo
green pass
non serve
prenotazione

Per ogni dubbio in materia fiscale, previdenziale e socio-sanitaria, oppure per chiarimenti rispetto a quanto leggi su questo notiziario, scrivi alla mail indicata qui sotto: avrai le risposte che cerchi.

RESPIRO@FNPCUNEO.IT

**CLICCA QUI SOTTO ED ASCOLTA LA PUNTATA
LA CULTURA MEDICINA CONTRO
LA VIOLENZA DI GENERE**

